Num. 40

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 12 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	86

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Gennaio	743,56	743,80	745,32	— 5,4	— 1,4	+ 4,9	—10,0	— 3,0	— 2,6	—13,4	O.S.O.	O.S.O.	N.E.	Sereno con nebbia	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 GENNAIO 1864

Il N. MXXX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Decreto del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio del 29 gennaio 1863, col quale i promotori della Società anonima denominata Cassa nazionale per le assicurazioni sulla vita dell' uomo da costituirsi in Milano erano autorizzati a fare le misure preparatorie pell'ordinamento e la definitiva costituzione della Società medesima;

Veduti i pareri del Consiglio di Stato in data 16 gennaio, 15 luglio e 12 dicembre p. p., non che il parere della Camera di commercio e d'arti di Milano del 19 novembre e le relazioni di quella Prefettura del 1.o settembre e 21 novembre stesso anno;

Vedute le deliberazioni e osservazioni delle Casse di risparmio stabilite in Lombardia, Bologna e Ravenna;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. La Società anonima costituitasi in Milano con istrumento 31 marzo 1863 col titolo di *Cassa Nazionale* di assicurazioni sulla vita dell'uomo a premio fisso con decorrenza d' interessi e ritiro de'premi è definitivamente autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti inserti in detto atto, già approvati col citato Decreto Ministeriale del 29 gennaio 1863.

Art. 2. Il capitale sociale stabilito in un milione di lire dovrà essere intieramente versato non più tardi del 31 dicembre 1864.

Art. 3. La Società è sottoposta a immediata vigilanza governativa, e a tal fine dovrà concorrere nella spesa del commissariato alla Società sino a lire 300 annue.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione 7 maggio 1861 del Consiglio comunale di Polesine, Provincia di Parma;

Visto il Regolamento sulle acque e strade del 25 aprile 1821 tuttora in vigore nell'ex-Ducato Parmense,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico.

È dichiarata opera di utilità pubblica la costruzione di un Cimitero nel Comune di Polesine, ed è conseguentemente autorizzata l' espropriazione forzata della porzione da occuparsi del fondo denominato la Casazza, appartenente al Demanio dello Stato, designato sotto i numeri 5, 6, 7 e 8 dell'annesso tipo del geometra Frignani in data 29 luglio 1861, che d'ordine Nostro sarà vidimato dal Ministro dell'Interno.

Il Ministro medesimo è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 17 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

In udienza del 3 dicembre p. p. S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha ordinato quanto segue:

Genta avv. Giacomo, addetto straordinario al Ministero di Grazia, Giustizia e de'Culti, nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale di Rubiera.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra, in udienza del 31 dicembre 1863 :

Ha collocato a riposo il luogotenente generale Stefanelli cav. Luigi, comandante la Divisione militare territoriale di Bari ;

Ed in udienza del 10 gennaio 1864, ha fatto le seguenti nomine e destinazioni :

Cadorna cav. Raffaele, luogotenente, ora comandante della Divisione militare territoriale di Perugia, trasferto al comando della Divisione militare territoriale di Firenze ;

Griffini cav. Paolo, maggiore generale, ora comandante la brigata Bologna, promosso al grado di luogotenente generale e nominato contemporaneamente Membro effettivo del Comitato dell'arma di Cavalleria;

Quadro di Ceresole cav. Alessandro, maggior generale, ora comandante la brigata di Cavalleria nel 2.o Dipartimento militare, nominato comandante la Divisione militare territoriale di Perugia;

Angioletti cav. Diego, maggiore generale a disposizione del Ministero di Guerra, nominato comandante la Divisione militare territoriale di Bari;

Cerroti cav. Filippo, maggior generale del Genio, ora in disponibilità, richiamato in servizio attivo e nominato Membro effettivo del Comitato del Genio;

Aribaldi Ghilini cav. Carlo Emanuele, colonnello di Cavalleria, ora a disposizione del Ministero di Guerra ed applicato al Comitato dell'arma predetta, nominato comandante la brigata di Cavalleria nel 2.o Dipartimento militare.

Con Decreto Reale in data 3 gennaio 1864 lo scrivano nel Corpo d'Intendenza militare Amat di S. Filippo cav. Emanuele, fu collocato in aspettativa per infermità.

S. M. nell'udienza del 3 gennaio 1864, sulla proposta del Ministro delle Finanze, ha approvato la rimozione dall'impiego di Latil Carlo, ricevitore del registro a Mortara per gravi mancanze commesse nell'esercizio della sua carica.

Con Decreti in data del 10 corrente gennaio S. M. aderendo alle instanze del luogotenente generale conte Giuseppe Dabormida, senatore del Regno, presidente del Comitato d'Artiglieria, lo ha esonerato dalla carica di presidente del Consiglio Superiore pegl'Istituti militari, alla quale ha nominato il luogotenente generale conte De Genova di Pettinengo, Membro dello stesso Consiglio Superiore.

REGOLAMENTO PEL SERVIZIO DEL GENIO CIVILE

annesso al Decreto n. 1599 inserto nella Gazzetta di ieri.

Disposizioni preliminari.

Art. 1. Il servizio del Genio civile si divide, a termini della Legge sulle opere pubbliche, in *generale* e *speciale*.

Al servizio generale provvedono uffizi centrali stabiliti in ogni città capo-luogo di provincia ; al servizio speciale uffizi appositamente istituiti a seconda dei bisogni.

Art. 2. Presiedono agli uffizi centrali ingegneri-capi, sotto la cui dipendenza è posto un competente numero d'ingegneri ordinari e d'impiegati subalterni in proporzione dell'importanza del servizio.

Gli uffizi speciali sono diretti da ispettori od ingegneri-capi, sussidiati da altri ingegneri e dall'occorrente personale subalterno.

Gli uni e gli altri sono posti sotto l'alta sorveglianza degl'ispettori di circolo, ad eccezione di quelli che trovansi sotto la direzione di ispettori.

Art. 3. Gli uffizi centrali sono divisi in Sezioni, caduna delle quali comprende uno o più circondari, a seconda delle diverse condizioni di località e di servizio.

Potranno inoltre stabilirsi delle Sezioni distinte per provvedere a determinate parti di servizio.

La circoscrizione delle une e delle altre sarà fissata per Decreto ministeriale.

A ciascuna Sezione è preposto un ingegnere ordinario, ed è applicato il personale subalterno necessario.

La destinazione alle Sezioni degl'ingegneri ha luogo per determinazione ministeriale sulla proposta degl'ingegneri capi ; quella del personale subalterno è regolata dagli stessi ingegneri-capi.

Art. 4. Quando circostanze particolari ad alcuna Sezione lo consiglino, può il personale alla medesima addetto essere temporaneamente o permanentemente distaccato dall'uffizio centrale, ed applicato ad apposito uffizio da stabilirsi ove sarà determinato per Decreto ministeriale, rimanendo pur sempre sotto la dipendenza dell'ingegnere-capo della provincia.

Art. 5. Occorrendo opere straordinarie, che importino una spesa ragguardevole e richieggano cura e sorveglianza speciali, possono crearsi apposite Direzioni tecniche indipendenti dagli uffizi centrali delle provincie, ed affidate ad ispettori o ad ingegneri-capi in ragione della importanza dei lavori.

TITOLO I.

Servizio generale.

CAPITOLO I. — *Attribuzioni e doveri del personale.*

Ispettori.

Art. 6. Le attribuzioni ed i doveri degli ispettori, tanto come componenti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, quanto come ispettori di circolo o come incaricati delle ispezioni ordinarie e straordinarie, sono determinati nel Regolamento approvato con R. Decreto del 6 giugno p. p.

Ingegneri-capi.

Art. 7. Gl'ingegneri-capi preposti agli uffizi provinciali del Genio civile sono incaricati della direzione tecnica e direttamente responsabili verso l'Amministrazione di tutto quanto costituisce il servizio generale delle opere pubbliche nei limiti della rispettiva provincia, ed hanno perciò le attribuzioni ed i doveri seguenti:

a) Esercitano un'attiva vigilanza sulle singole parti di servizio affidate agl'impiegati posti sotto la loro dipendenza, e danno ai medesimi tutte le direzioni di massima e le particolari istruzioni che meglio valgano ad assicurarne il regolare andamento;

b) Provvedono specialmente perchè dagl'ingegneri di Sezione e dal personale subalterno sia esattamente adempiuto ai doveri che loro incumbono onde assicurare la buona manutenzione delle strade, delle arginature, dei fabbricati e delle altre opere dipendenti dal rispettivo ufficio, e la lodevole esecuzione dei lavori di riparazioni e di nuove costruzioni in corso nella provincia;

c) Prendono l'iniziativa per ogni provvedimento che riguardi il progressivo sviluppo delle comunicazioni, la stabilità degli edifizi e la sicurezza del transito lungo le strade; come pure pel perfezionamento di ogni lavoro che interessi direttamente lo Stato, e chiedono a tempo opportuno le facoltà necessarie per lo studio dei progetti relativi;

d) Dirigono, tanto in ufficio quanto sul terreno, secondo le ricevute istruzioni, lo studio dei progetti, ed assicurano che nella compilazione dei medesimi siene esattamente osservate le norme stabilite dai regolamenti in vigore;

e) Vegliano alla tutela delle proprietà inerenti alle opere pubbliche poste sotto la dipendenza dei loro uffizi, e curano l'esatta osservanza delle discipline di polizia contenute nelle Leggi e nei Regolamenti alle opere stesse relativi;

f) Procedono semestralmente, in compagnia dell'ingegnere di Sezione, ad una visita generale: 1. delle strade, delle arginature e delle altre opere in manutenzione, onde assicurarsi se lo stato di loro conservazione sia soddisfacente, e se gli appaltatori adempiano esattamente agli obblighi assunti; 2. di tutti i lavori in corso, sia di riparazioni, sia di nuove costruzioni, per verificare il modo con cui procedono; 3. degli uffici distaccati, per riconoscere se ogni parte di servizio interno vi proceda regolarmente, se sia convenientemente distribuito fra gl'impiegati che vi sono addetti, e se si osservino nella tenuta dei registri e nella classificazione delle carte le prescritte discipline.

Oltre alle predette, fanno tutte quelle altre visite straordinarie ai lavori in corso, che l'importanza di questi può richiedere.

Di tutti i risultati delle visite semestrali, ed anche delle intermedie quando occorra, rendono esatto conto mediante particolareggiati rapporti da trasmettersi al Ministero per mezzo delle rispettive Prefetture;

g) Avvenendo od essendo minacciati guasti per piene di fiumi o torrenti, o per qualsiasi altra causa straordinaria, si trasportano sollecitamente sul luogo, danno i provvedimenti d'urgenza, ragguagliandone tosto l'Autorità superiore, e per quanto riguarda i fiumi arginati assicurano l'esatta osservanza di tutte le speciali disposizioni vigenti per la tutela degli argini;

h) In occasione delle visite degl'ispettori di circolo li accompagnano in tutte le loro perlustrazioni, entro i limiti della rispettiva provincia, li informano esattamente dei lavori e dei progetti che vi sono in corso, e secondano tutte le loro richieste riguardanti il servizio;

i) Danno, se richiesti dalle Autorità competenti, il loro parere tanto su domande di concessioni per parte di privati, quanto su questioni tra questi insorte e le pubbliche Amministrazioni, relative alla polizia delle strade e delle acque;

l) Intervengono agl'incanti ed alle stipulazioni dei contratti, cui si procede negli uffizi di Prefettura, per opere da eseguirsi nello interesse dello Stato;

m) Dànno corso ai verbali di contravvenzioni alle vigenti discipline riguardanti la polizia, di cui nel precedente alinea, debitamente accertate dagli agenti dell'Amministrazione dipendenti dai rispettivi uffizi;

n) In base degli stati e dei conti compilati dagli ingegneri di Sezione, e previi gli opportuni accertamenti, spediscono i certificati necessari per far luogo al pagamento del prezzo dei lavori dati in appalto;

Quando i certificati riguardino pagamenti a *saldo*, e dei reclami siano stati presentati dagli appaltatori, o da altri, per ciò che spetta al conto od all'esecuzione dei lavori, accompagnano gli stessi certificati delle occorrenti loro osservazioni, facendo di queste oggetto di speciale rapporto;

o) Rassegnano, entro i primi otto giorni di ogni mese, al Ministero dei lavori pubblici ed alla Prefettura della provincia uno stato dell'andamento generale del servizio e delle occupazioni del personale distintamente per circondari.

Gl'ingegneri-capi delle provincie del litorale compilano, pure mensilmente, e trasmettono all'uffizio superiore dei porti, spiagge e fari, dal quale direttamente dipendono per questo ramo di speciale servizio, uno stato dei lavori marittimi eseguiti sotto la loro direzione.

Per ogni altro servizio speciale, di cui fossero incaricati gl'ingegneri-capi di provincia, sono del pari compilati e trasmessi appositi stati o relazioni, secondochè sarà prescritto dal Ministero;

p) Spediscono per doppio esemplare: 1. I certificati di servizio pel pagamento della retribuzione mensile straordinaria dovuta agl'impiegati addetti alla sorveglianza dei lavori, e di quella assegnata agli agenti stradali a carico dell'Amministrazione; 2. Gli stati trimestrali delle indennità giornaliere e di viaggio dovute agl'impiegati addetti agli uffizi, tanto centrali quanto distaccati, firmati dagl'impiegati stessi, cui rispettivamente si riferiscono, e muniti del loro visto oltre quello dell'ingegnere di Sezione;

q) Rassegnano annualmente, nelle forme ed entro i termini stabiliti, le proposizioni delle spese da comprendersi nei bilanci dello Stato per le opere di manutenzione, di riparazioni e di nuove costruzioni;

r) Curano, pure in ogni anno, la compilazione dei quadri caratteristici del personale posto sotto la loro dipendenza, vi fanno le occorrenti annotazioni e li trasmettono secondo che sarà ordinato dal Ministero;

s) Vegliano alla buona conservazione del materiale di proprietà dell'Amministrazione esistente presso i rispettivi uffizi od in appositi magazzeni;

t) Essendone richiesti dagli uffizi di Prefettura, danno parere in linea d'arte sul merito dei progetti, che loro fossero comunicati, relativi a lavori d'interesse provinciale o comunale. Procedono inoltre a tutti quelli incumbenti e somministrano gli schiarimenti e le notizie che loro sono domandati dagli uffizi stessi per tutti gli affari tecnici, che interessano pubbliche Amministrazioni, od hanno relazione coll'ordine pubblico;

u) Secondo le esigenze del servizio loro affidato corrispondono direttamente col Ministero dei lavori pubblici, cogli uffizi di Prefettura, colle altre Autorità locali, col vice-presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, coll'ispettore del rispettivo circolo, cogli ingegneri-capi delle provincie limitrofe, cogli ingegneri ed altri ufficiali del Genio civile da loro dipendenti, e cogli appaltatori delle opere di cui hanno la direzione;

v) Provvedono infine perchè siano strettamente osservate, tanto nell'uffizio centrale, quanto negli uffizi distaccati, le discipline di servizio determinate dai Regolamenti.

Ingegneri ordinari preposti alle Sezioni.

Art. 8. Gl'ingegneri ordinari preposti alle Sezioni sono responsabili verso gl'ingegneri-capi dell'andamento regolare della parte di servizio loro rispettivamente affidata, e nel di cui disimpegno devono esattamente attenersi alle istruzioni, che ricevono dagli stessi ingegneri-capi.

Essi pertanto, in tutto ciò che riguarda la Sezione rispettiva, hanno le attribuzioni ed i doveri seguenti:

a) Sorvegliano attivamente al servizio del personale posto sotto l'immediata loro dipendenza, e dànno al medesimo le occorrenti istruzioni pel lodevole adempimento dei suoi doveri;

b) Procedono mensilmente, per quanto riguarda le strade e le opere comprese nella rispettiva Sezione, alle visite prescritte nel precedente articolo, alinea *f*); dànno, eccorrendo, gli ordini necessari per richiamare gli appaltatori allo adempimento degli obblighi contrattuali; verificano se i libretti ed i registri delle misure dei lavori in corso siano tenuti secondo le norme stabilite da speciali Istruzioni o Regolamenti; fanno i necessari scandagli per accertarsi della esattezza delle misure stesse ed appongono la loro firma sui registri predetti, assumendone con ciò la responsabilità;

c) Mediante particolareggiati rapporti rendono conto all'ingegnere-capo dei risultamenti tanto delle visite suddette, quanto di quelle che loro occorra di fare straordinariamente, proponendo tutte le misure che credono opportune ad assicurare la regolarità del servizio;

d) Compilano e, muniti della loro firma, presentano all'ingegnere-capo gli stati e conti dei lavori, che debbono servire alla spedizione dei certificati pel pagamento agli appaltatori delle rate pattuite, ed i conti finali, corredando questi e quelli dei prescritti documenti giustificativi;

e) Preparano in tempo debito gli studi particolareggiati riservati all'atto dell'eseguimento dei lavori, e li sottopongono all'approvazione dello ingegnere-capo;

f) Prendono l'iniziativa delle proposte di varianti, che si rendano necessarie ai progetti in corso di esecuzione, ed avendone l'approvazione dall'ingegnere-capo, procedono ai relativi studi ed operazioni;

g) Negli studi di progetti di nuove opere si attengono alle istruzioni, che ricevono dagli ingegneri-capi, soprattutto per riguardo ai principii tecnici ed econo-

mici, che devono prevalervi, ed al sistema di lavoro da preferirsi, osservando poi esattamente nella compilazione dei progetti stessi le norme prescritte dai Regolamenti in vigore;

h) Curano per quanto riguarda la rispettiva Sezione, la periodica compilazione degli stati parziali, che devono rispettivamente servire alla formazione dello stato generale ed alla spedizione dei certificati, di cui agli alinea *n*), *o*) e *p*) del precedente articolo, e muniti della loro firma li rimettono agl'ingegneri-capi entro i termini da questi stabiliti;

i) Propongono semestralmente all'ingegnere-capo mediante appositi stati descrittivi ed estimativi, i lavori e le provviste occorrenti alla manutenzione delle strade ed altre opere poste sotto l'immediata loro dipendenza;

l) Allestiscono le relazioni, i pareri e le carte tutte di servizio, per quanto riguarda la rispettiva Sezione, da essere sottoposte alla firma dell'ingegnere-capo, cui spetta di farne la trasmissione;

m) Procedono, dietro ordine dell'ingegnere-capo, alla verificazione delle opere eseguite e dei materiali provvisti dagli appaltatori, che deggiono comprendersi nei conti da unirsi ai certificati di cui all'alinea *d*);

n) Adempiono in fine a tutte quelle incumbenze, che nell'interesse del servizio tecnico generale di ogni parte della provincia l'ingegnere-capo stimasse opportuno di affidar loro.

Ingegneri ordinari preposti agli uffizi distaccati.

Art. 9. Gl'ingegneri ordinari preposti agli uffizi distaccati disimpegnano il servizio loro affidato in modo perfettamente conforme a quello indicato nel precedente articolo, ed hanno verso l'ingegnere-capo gli stessi obblighi e la stessa dipendenza degl'ingegneri di Sezione addetti agli uffizi centrali.

Essi pertanto fanno all'ingegnere-capo le stesse comunicazioni e trasmissioni, cui sono tenuti verbalmente e personalmente gl'ingegneri delle Sezioni predette, ed hanno inoltre, per la particolare circostanza della loro residenza fuori dell'uffizio centrale, le attribuzioni ed i doveri seguenti:

a) Tengono diretta corrispondenza cogli impiegati dipendenti dai loro uffizi, quando ne siano per ragione di servizio distaccati, e cogli appaltatori tanto della manutenzione, quanto delle opere di riparazione o di nuova costruzione comprese nella rispettiva Sezione e dànno sì agli uni che agli altri quegli ordini ed istruzioni, che credono necessari ad assicurare il puntuale adempimento dei rispettivi obblighi;

b) Quando l'urgenza lo richieda corrispondono direttamente colle Autorità locali, e prendono, ove d'uopo, colle medesime gli opportuni concerti per quei provvedimenti che non ammettono dilazione, salvo ad informarne sollecitamente l'ingegnere-capo;

c) Nel caso di gravi avvenimenti lungo le strade ed i fiumi, o sui lavori in corso dipendenti direttamente dal loro uffizio, richiedono coi mezzi più spediti le istruzioni dell'ingegnere-capo, porgendone contemporaneamente avviso al Ministero, e dando frattanto i provvedimenti d'urgenza;

d) Trasmettono in fine d'ogni quindicina all'ingegnere-capo lo stato di avanzamento dei lavori, di cui hanno la immediata direzione, corredato di tutti quegli schiarimenti che le relative risultanze possono dimostrare necessari;

e) Vegliano alla conservazione del materiale di proprietà dell'Amministrazione esistente nei loro uffizi od in magazzini da essi dipendenti;

f) Adempiono in fine a tutte quelle speciali incumbenze, che loro fossero commesse dagli ingegneri-capi nell'interesse del servizio dipendente dal rispettivo uffizio di Sezione e di quello generale della provincia.

Ingegneri ordinari ed allievi ingegneri applicati agli uffizi centrali e distaccati.

Art. 10. Gl'ingegneri ordinari non preposti alle Sezioni, e gli allievi ingegneri applicati agli uffizi centrali o distaccati, attendono ai lavori di composizione, di calcolazione e di disegno, alle operazioni di campagna ed alla vigilanza direttiva delle opere in corso d'esecuzione, secondo gli ordini e le istruzioni, che ricevono dagli ingegneri-capi, o dagli ingegneri di Sezione da cui immediatamente dipendono.

Personale tecnico subalterno.

Art. 11. Gli aiutanti delle diverse classi:

a) Visitano periodicamente e straordinariamente, secondo gli ordini del loro superiore immediato, le strade, i fabbricati e le altre opere, la di cui manutenzione è affidata alla particolare loro vigilanza, dirigono gli stradaiuoli, ed altri operai o giornalieri che vi sono addetti;

b) Prendono parte alle operazioni di campagna per lo studio dei progetti, col fare rilevamenti e col raccogliere memorie secondo il ricevuto incarico;

c) Accertano le contravvenzioni alle leggi ed ai regolamenti in vigore sulla polizia delle acque e strade;

d) Essendo incaricati della sorveglianza di opere in corso d'esecuzione con residenza fissa sui cantieri, vegliano all'esatto adempimento degli obblighi contrattuali per parte degli appaltatori, ai quali comunicano tutti gli ordini, che per essi emanano dall'ingegnere-direttore; trasmettono in fine di ogni quindicina allo ufficio tecnico, da cui dipendono direttamente, uno stato dell'avanzamento dei lavori, secondo il modulo che sarà stabilito, oltre a quei rapporti speciali che le circostanze fossero per rendere necessari; tengono in perfetto ordine i libretti ed i registri delle misure e quegli altri che fossero specialmente prescritti dai capitoli d'appalto o dall'ingegnere-direttore;

e) Negli uffizi, cui sono addetti, centrali o distaccati, oltre ai lavori di composizione, di calcolazione, di disegno e di copia loro affidati dai rispettivi capi, hanno lo speciale incarico della tenuta della contabilità, per conto dell'Amministrazione, di tutti i lavori ordinari e straordinari eseguiti tanto ad appalto quanto ad economia;

f) Prestano infine la loro opera, secondo gli ordini che ricevono dall'ingegnere-capo, in qualsiasi parte del servizio, anche non dipendente dalla Sezione cui sono applicati.

Art. 12. I misuratori assistenti ed i volontari hanno l'obbligo di disimpegnare, sia in campagna sia in uffizio, quelle speciali incumbenze cui sono destinati.

Incaricati della sorveglianza dei lavori, si attengono in questa parte di servizio alle norme stesse, che sono nel seguente articolo stabilite per gli assistenti straordinari.

Art. 13. Gli assistenti straordinari addetti alla sorveglianza immediata delle opere dimorano nel sito più vicino, e stanno, per quanto più è possibile, presenti ai lavori in tutte le ore della giornata per assicurare il perfetto eseguimento delle condizioni tutte del contratto d'appalto e degli ordini che ricevono dall'ingegnere o dall'aiutante da cui dipendono.

Tengono, nelle forme prescritte, un libretto sul quale segnano le misure da essere poi trascritte sui registri, di cui all'alinea *d*) dell'art. 11, notandovi inoltre i risultati di tutti gli accertamenti, cui occorra procedere in contraddittorio degli appaltatori o loro agenti.

Custodi e sotto-custodi.

Art. 14. Ai custodi e sotto-custodi è commessa la sorveglianza dei canali, delle linee fluviali e loro arginature, a termini dei regolamenti in vigore e delle speciali istruzioni che loro sono impartite dagli uffizi tecnici dai quali dipendono.

I medesimi sono tenuti di accompagnare gl'ispettori, gl'ingegneri-capi, gl'ingegneri e gli altri impiegati tecnici nelle loro visite, e di prestare l'opera loro per tutti quei rilievi e quelle altre operazioni cui dovessero procedere.

Possono inoltre esser chiamati a prestare temporaneamente servizio nell'uffizio da cui dipendono.

Impiegati d'ordine.

Art. 15. Gl'impiegati d'ordine attendono alla tenuta ed all'ordinamento dei registri e carte d'uffizio: inscrivono nel protocollo generale per ordine di data, e di mano in mano che arrivano e partono, le lettere ed i documenti tutti attinenti alla corrispondenza d'uffizio; concorrono nel lavoro delle copie, fanno le trascrizioni e spedizioni relative, dirigono e sorvegliano l'opera degli inservienti.

Inservienti.

Art. 16. È dovere degli inservienti:

a) Di mantenere la maggior pulizia nei locali e mobili d'uffizio;

b) Di custodire l'uffizio nelle ore in cui è aperto al pubblico, e d'annunziare le persone che chiedono di conferire col capo, o con alcuno degl'impiegati che vi sono addetti;

c) D'impostare, secondo i diversi casi, o portare a destinazione la corrispondenza d'uffizio, e viceversa di ritirare dalla posta le lettere dirette al capo ed agl'impiegati dell'uffizio stesso;

d) Finalmente d'eseguire tutte quelle altre incumbenze, che loro sono date, riguardanti il servizio.

CAPITOLO II. — *Discipline di servizio interno degli uffizi.*

Art. 17. Gli uffizi del Genio civile sono aperti al pubblico dalle ore 8 1/2 antimeridiane alle 4 1/2 pomeridiane, durante il qual tempo è obbligatoria la permanenza in essi di tutti gl'impiegati che vi sono addetti. Potrà però esser permesso a caduno degli stessi impiegati di assentarsene per un'ora, osservando il turno che sarà a tal riguardo stabilito dal rispettivo capo.

Nei giorni festivi però l'orario d'uffizio è limitato dalle 9 antim. al mezzogiorno, eccettuati i casi di bisogni urgenti e straordinari, nei quali gl'impiegati tutti devono prestarsi, così in detti giorni, come in qualunque altro, a quel maggior lavoro che le esigenze del servizio possono rendere necessario.

Quando circostanze particolari a qualche località dimostrassero per essa più conveniente un orario diverso da quello sovra stabilito, vi sarà provvisto dal Ministero sulla proposta del rispettivo ingegnere-capo.

Art. 18. In ognuno dei suddetti uffizi sono tenuti due protocolli, uno *generale*, l'altro *particolare* (Mod. n. 1); nel primo dei quali si registrano le carte tutte che l'uffizio riceve o spedisce relative a qualsiasi parte del servizio, eccettuate quelle soltanto che si riferiscono al personale degli impiegati, per le quali è riservato il protocollo particolare, tenuto a speciale cura del capo-uffizio.

L'inscrizione a protocollo, sia delle carte che arrivano, sia di quelle che partono, ha da essere compiuta ogni giorno e non mai protratta, qualunque possa essere il tempo, che rendasi poi necessario per iniziare i provvedimenti, o dare i riscontri su caduna di esse occorrenti.

Oltre i protocolli sono in ogni uffizio tenuti i seguenti registri:

a) Registro del personale dipendente dall'uffizio, nel quale, oltre alle generalità di cadun impiegato ed agli incarichi speciali e più importanti affidatigli, si notano di mano in mano i provvedimenti e le disposizioni tutte, che fossero per emanare a suo riguardo (Modulo N. 2);

b) Inventario di libri, registri e carte esistenti nell'archivio (Modulo N. 3);

c) Idem del materiale di pertinenza dell'Amministrazione, esistente nell'uffizio od in appositi magazzini (Modulo N. 4);

d) Registro di dati statistici e tecnici debitamente accertati, disposti in chiaro ordine, e riferentisi specialmente: alle distanze tra il capoluogo di provincia e di circondario ed i comuni e punti più notevoli; alle quote di elevazione dei punti stessi riferite al livello del mare, o ad un capo-saldo conosciuto o facilmente reperibile (Modulo N. 5);

e) Idem delle osservazioni idrometriche relative alle piene dei fiumi e torrenti (Modulo N. 6);

f) Idem dei verbali di contravvenzioni alle vigenti disposizioni sulla polizia delle acque e strade, accertate dagli agenti dell'Amministrazione, sul quale saranno per quanto possibile notati i provvedimenti a caduna di esse relativi (Mod. N. 7);

g) Id. dei certificati pel pagamento del prezzo dei lavori (Modulo N. 8);

h) Idem delle visite ordinarie e straordinarie, cui procedono gl'impiegati d'ogni grado addetti a caduno uffizio (Mod. N. 9), sul quale sono notate le risultanze che se ne ottennero, e nel registrare le quali non sarà ommessa alcuna particolarità di rilievo. Vi è inoltre per ogni visita aggiunta l'indicazione se sia ordinaria o straordinaria, e per quelle eseguite dagli ingegneri ed impiegati subalterni il capo d'uffizio appone la propria firma in apposita colonna in fede dell'ordine o della autorizzazione da esso datane.

Art. 19. L'archivio di ciascun uffizio è diviso in due parti, una delle quali comprende le carte riguardanti gli affari ultimati, l'altra quelle che si riferiscono ad affari in corso.

Sì nell'una che nell'altra parte le carte sono divise per circondari, e ripartite in tante classi quanti sono i diversi rami di servizio.

Le carte di ogni classe sono suddivise in fascicoli, per modo che riescano opportunamente e possibilmente separate per ciascuna opera e per ciascuna impresa.

Costituiranno una classe distinta sotto la denominazione di *affari diversi* le carte relative ai seguenti oggetti:

1. *Personale degli impiegati ed agenti* di ogni categoria addetti o dipendenti dall'uffizio;

2. *Disposizioni ed istruzioni di massima* — Leggi, decreti, circolari e *Giornale del Genio civile* —;

3. *Affari misti*, quelli cioè, che sono di natura da non potersi comprendere in alcuna delle classi aventi un oggetto determinato;

4. *Statistiche* ed *inventari*.

I fascicoli, aventi caduno un numero d'ordine, sono contenuti entro scatole di cartone portanti esteriormente apposite iscrizioni.

I capi-uffizi, come direttamente risponsabili delle carte tutte esistenti nei rispettivi archivi, devono attentamente invigilare perchè nessuna ne sia alterata o sottratta.

TITOLO II.

Servizi speciali.

Art. 20. Il personale superiore e subalterno addetto a caduno degli uffizi istituiti per provvedere ai diversi servizi speciali determinati dalla Legge sulle opere pubbliche, si attiene nello esercizio delle rispettive attribuzioni alle norme stesse stabilite nel presente Regolamento, per quanto non siano in opposizione alle disposizioni dei Regolamenti particolari vigenti per caduno di detti servizi, ed i quali ultimi s'intenderanno mantenuti in vigore sino a che non sia altrimenti provvisto.

Art. 21. Le disposizioni dei predetti Regolamenti particolari continueranno così pure ad essere provvisoriamente osservate dagli uffizi provinciali, centrali o distaccati, che fossero incaricati di alcuna parte degli stessi servizi speciali.

Art. 22. Gl'ispettori ed ingegneri-capi preposti ad uffizi, che, per quanto riguarda la gestione economica del servizio loro affidato, non dipendono dal Ministero dei lavori pubblici, devono tuttavia uniformarsi al disposto dell'alinea *o*) dell'art. 7, trasmettendo mensilmente allo stesso Ministero uno stato sull'andamento generale di detto servizio e sulle occupazioni di caduno degl'impiegati del Genio civile al medesimo addetti.

TITOLO III.

Disposizioni generali.

Art. 23. In caso di assenza od impedimento dell'ingegnere-capo ne fa le veci l'ingegnere di Sezione di classe superiore, ed a parità di classe il più anziano di nomina.

Le attribuzioni degl'ingegneri di Sezione sono, in caso di loro assenza od impedimento, disimpegnate dagli ingegneri od aiutanti dei rispettivi uffizi, osservata la norma di priorità di cui nel precedente alinea.

Art. 24. L'ufficiale chiamato, nei casi contemplati nel precedente articolo, a disimpegnare funzioni interinali non può, salvo motivi comprovati di urgenza, alterare l'ordine di servizio che trova stabilito in uffizio.

Art. 25. Al personale del Genio civile, superiore e subalterno, tecnico e d'ordine, possono essere conceduti congedi ordinari e straordinari.

La durata massima dei primi è di giorni trenta; di sessanta quella dei secondi. Questi ultimi non sono concessi che per cause gravi debitamente accertate.

Art. 26. I congedi, tanto ordinari quanto straordinari, sono accordati dal Ministero, al quale le domande devono pervenire dal vice-presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici per quanto riguarda il personale del Consiglio stesso, e dagli uffizi di Prefettura per quello degli uffizi centrali e distaccati.

Art. 27. Le domande di congedo fatte dal personale addetto a questi ultimi uffizi devono sempre essere corredate del parere degl'ingegneri-capi, ai quali è data facoltà di accordare dei permessi di assenza, purchè questa non ecceda la durata di cinque giorni.

Art. 28. Nei casi di cambiamenti nelle persone dei capi degli uffizi centrali o distaccati una regolare consegna è fatta da chi cede a chi assume l'uffizio di tutte le carte dell'archivio, dei mobili, dei materiali ed oggetti qualunque di pertinenza dell'Amministrazione.

Di tale consegna si fa risultare mediante verbale, cui sono annessi appositi stati descrittivi, redatto in contraddittorio dei due capi predetti, e da entrambi sottoscritto ed esteso per triplo originale, da rimanerne uno in uffizio e da essere gli altri due rimessi alla superiore Autorità.

Art. 29. Occorrendo che la partenza di chi cede l'uffizio abbia luogo prima dell'arrivo di chi è destinato a succedervi, la consegna è fatta, nel modo precedentemente stabilito, all'uffiziale incaricato, a termini dello art. 23, della reggenza interinale, salvo a questi l'obbligo di eseguirla poi verso il titolare.

Art. 30. In ogni caso di domande di concessione od altre fatte da corpi morali o da privati, per statuire sulle quali, a termini delle Leggi e dei Regolamenti in vigore sul servizio delle opere pubbliche, si esigono visite locali da eseguirsi dagli uffiziali del Genio civile, questi hanno diritto al solo rimborso delle spese e possono richiedere dagli interessati un competente preventivo deposito presso la segreteria della Prefettura dalla quale emana l'incarico.

Art. 31. Gli stessi uffiziali del Genio civile non possono per alcun'altra incumbenza, cui siano tenuti in ragione del loro impiego, ricevere tanto da corpi morali quanto da privati indennità o compenso qualsiasi, qualunque ne sia il titolo ed il modo; fatta solo eccezione delle copie dei disegni formanti parte integrante dei contratti di appalto, per le quali saranno loro dovuti i diritti stabiliti nella seguente tabella:

Tipi planimetrici alla scala
di 1 : 500 per ogni metro lineale L. 0,03
1 : 1000 » » » 0,02
1 : 2000 » » » 0,01

Profili in lungo alla scala (per le lunghezze) di
1 : 500 per ogni metro lineale » 0,02
1 : 1000 » » » 0,01
1 : 2000 » » » 0,005

Profili traversali 0,10

Disegni d'architettura e di dettaglio, ponti, ponticelli, acquedotti e simili, per ogni ora di lavoro da disegnatore » 1,00

Per tutti i contratti di opere a carico dello Stato il diritto di spedire le copie suddette è riservato esclusivamente agli uffizi del Genio civile. Per quelli relativi ad opere da eseguirsi a spese delle provincie o di altri corpi morali tale spedizione non avrà luogo per parte degli uffizi stessi che in seguito ad apposite richieste degli uffizi di Prefettura.

Art. 32. Nei casi poi che i suddetti uffiziali siano regolarmente autorizzati ad accettare dai tribunali o corpi morali delegazioni per incarichi non facienti parte del servizio obbligatorio, hanno diritto agli onorari ed ai rimborsi di spese stabiliti dalle vigenti tariffe per gl'ingegneri e periti non dipendenti dal Governo.

Art. 33. Le punizioni disciplinari, nelle quali possono incorrere gli uffiziali del Genio civile, sono le stesse determinate dai Regolamenti in vigore sull'Amministrazione centrale dello Stato.

Art. 34. Tutte le comunicazioni e trasmissioni di carte per oggetti di servizio generale, sui quali occorrono provvedimenti per parte dell'Amministrazione, sono dagli uffizi centrali del Genio civile dirette a quelli di Prefettura, meno i casi di eccezione risultanti dal presente Regolamento e quelli in cui fosse necessaria una immediata disposizione del Ministero, nei quali possono essere a questo direttamente rivolte, salvo l'obbligo d'informarne ad un tempo gli stessi uffizi di Prefettura.

Art. 35. Gli uffizi del Genio civile, incaricati della compilazione dei progetti e della direzione delle opere da eseguirsi per conto delle provincie, oltre di osservare nel disimpegno di ogni relativa incumbenza le disposizioni del presente Regolamento, per quanto vi sono applicabili, si attengono alle norme stabilite da speciali Istruzioni o Regolamenti.

Torino, addì 13 dicembre 1863.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
L. F. MENABREA.

(*Seguono i Moduli*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 11 *Gennaio* 1864

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

R. Educandato femminile in Palermo.

Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Educandato *Maria Adelaide* in Palermo due mezzi posti gratuiti, s'invitano gli aspiranti ai medesimi a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì ultimo del mese di febbraio prossimo.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo Regolamento organico approvato con R. Decreto del 12 febbraio dell'anno 1863 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione, o nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di L. 600 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito dev'essere uguale per tutti sì pel colore che per la qualità, variandolo secondo le stagioni. Per la conservazione delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne L. 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi del 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età d'anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;

2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3. Dalle carte provanti la condizione del padre;

4. Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i 12 mesi dell'anno. Ma per gl'insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale a richiesta dei parenti potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, il 5 gennaio 1864.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — I parroci della diocesi di Ventimiglia compresi in numero di 59 nel nuovo riparto delle lire 200,000 annualmente erogate a tenore del Decreto Reale 8 luglio 1860 per migliorare la sorte de' parroci più benemeriti e bisognosi, e gli altri sacerdoti di quel clero diocesano che furono coi primi beneficati di sussidio sulla Cassa dell'Economato generale protestano la loro devota riconoscenza al Re e gratitudine al Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti e a Monsignor l'E-

conomo generale che presero parte in questo atto della Reale munificenza.

— Il dono della somma di lire 300 che abbiamo alcuni giorni fa annunziato essere stato fatto da S. M. ai sacerdoti che uffiziano gratuitamente nella chiesa del Borgo Dora mirava a sopperire in parte alle spese di culto e d'istruzione alle quali si assoggettano que' benemeriti sacerdoti.

NOTA *delle offerte a beneficio dei danneggiati della Messinà raccolte nella Divisione militare di Modena.*

Comando della Divisione	L.	53	»
Scuola militare	»	316	41
27 reggimento fanteria	»	95	»
28 id.	»	90	»
39 id.	»	205	30
40 id.	»	131	57
3.o battaglione Bersaglieri	»	18	»
Reggimento Genova cavalleria.	»	22	»
Brigata artiglieria	»	11	»
Deposito del 43 fanteria	»	35	»
Comando del circondario di Modena	»	14	»
Id. Reggio	»	16	»
Id. Pavullo	»	19	»
Id. Mirandola	»	7	»
Id. Guastalla	»	7	»
Id. del forte di Rubiera	»	6	»
Id. della divisione Carabinieri Reali	»	9	»
Genio militare.	»	35	»
Intendenza militare	»	26	»
Sussistenze militari	»	10	95
Corpo Sanitario presso l'Ospedale divis.	»	52	»
Tribunale militare	»	10	12
State spedite direttamente a Messina. *Scheda n. 110 intestata alla signora Ottilia Hoszek.*			
Cav. Giuseppe Pomba L. 2, cav. P. S. Zecchini L. 2, Luigi Pomba L. 2, Cesare Pomba L. 2, Antonio Bertinetti L. 3, Rizzoli c. 80, Hoszek Leonardo L. 1, Hoszek Maria L. 1, Csernatony L. 1, Rényi L. 1, Kauser L. 1, Mattyus L. 1, Radnich L. 1. Totale	»	13	80
Scheda n. 2 intestata al generale Giorgio Klapka. Offerte fatteci pervenire dai patrioti ungheresi residenti in Genova.			
Contessa Karaigi Zich L. 20, conte Envos Viarvegai L. 5, De Schollnj L. 5, Banca generale svizzera L. 20, N. N. 5. Totale	»	55	»
Dalla Prefettura di Torino	»	1000	»
Dal Comune di S. Croce	»	43	90
Dalla Prefettura di Cremona	»	400	»
Dal sig. bar. Tholosano pref. di Cremona	»	20	»
Dal sindaco di Forlimpopoli per conto di quel Comune	»	20	»
Dalla signora Rachele Lattes Olivetti, scheda n. 83	»	20	»
Municipio di Pisa	»	400	»
Municipio di Borgo S. Donnino	»	50	»
Dal prof. avv. Viviani e P. Rossi, ricavo di una rappresentazione data dagli alunni dell'istituto e Scuole tecniche di Tortona	»	220	»
Totale delle somme	L.	3237	25

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 GENNAIO 1864

Ieri l'altro alle ore sei pomeridiane S. A. R. il Principe di Carignano diede un gran pranzo al quale intervennero i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, il Ministro della Real Casa, gli Aiutanti di Campo del Re, e il cavaliere Nasi e il marchese di Cocconito ufficiali d'ordinanza di S. M.; il marchese Rapallo Gran Mastro della Casa di S. A. R. la Duchessa di Genova, ed il conte Sartirana di Breme Mastro di Cerimonie di Corte.

Abbiamo a lamentare la morte del cav. Domenico Piraino, senatore del Regno. Egli fece parte del Governo Siciliano nel 1848 ed ebbe importanti cariche in Messina, sua patria, durante l'assedio di quella città e sotto la Prodittatura.

Il Senato nella pubblica sua adunanza di ieri, dopo varie comunicazioni fra cui l'annunzio della morte dei senatori Capocci e Piraino, ha ripreso e compiuto la discussione del progetto di legge per una imposta sui redditi della ricchezza mobile, adottandone non senza grave contestazione li rimanenti sei articoli con alcune aggiunte, ed il complesso della legge a squittinio segreto con 57 voti favorevoli e 44 contrari sopra 101 votante.

Gli uffizi del Senato nelle loro ultime riunioni presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

1. Censimento della popolazione del Regno — Autorizzazione di spesa straordinaria — i senatori Martinengo Giovanni, Quaranta, Taverna, Manzoni Tommaso e Pallavicino-Mossi;

2. Abolizione degli ademprivi in Sardegna — i senatori Sappa, Vesme, Capriolo, Pavese e Pinelli.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge concernente la repressione del brigantaggio, alla quale presero parte i deputati Mancini, Lovito, Massari, D'Ondes, Conforti, Melchiorre, Chiaves, Tecchio, Sineo, il relatore Castagnola e il Ministro dell'Interno. Ne fu approvato un altro articolo.

ELEZIONI POLITICHE
Votazione del 10 corrente.

Collegio di Diano. Per Civita voti 130, per Matina 51 e per Mele 44. Vi sarà ballottaggio tra Civita e Matina.

Collegio di Brescia. Iscritti 1860. Votanti 515. Per Reccagni 438, per Valotti 51, per Martini 3. Voti nulli 6. Ballottaggio fra Reccagni e Valotti.

Collegio di Cittaducale. Sezione di Accumoli, iscritti 60, votanti 36. Per Govone 36. Sezione di Leonessa, iscritti 97, votanti 62. Per Govone 55, per Decaris 5, per Dragonetti 2. Totale iscritti del Collegio 683. Votanti 378. Per Govone 269, per Decaris 108. Terzo degli iscritti 228. Eletto Govone.

Collegio di Salerno. Per Nicotera voti 532, per Centola 127 e per Coda 104.

Collegio di Lucera. Iscritti 500. Votanti 202. Per Cesare Braico voti 127, per l'ex-prefetto Cassitto 18, per Mauro 36. Non si conosce l'esito della votazione nelle altre sezioni.

Un telegramma da Isernia nel Molise 11 gennaio annunzia:

Il bravo tenente Zuccotti con suo distaccamento assalì a Castelnuovo sul Volturno una banda di cinque briganti, dei quali uno uccise e quattro prese. Niun soldato ferito.

DIARIO

Venerdì 8 corrente incominciò nel Corpo legislativo di Francia la discussione sopra i 94 milioni di crediti supplementari per l'esercizio del 1863 chiesti dal Governo imperiale. Tre oratori scesero in campo. Primo il signor Berryer, lodando il tempo antico, fece un quadro luttuoso dello stato odierno della Francia. Poi il sig. Gouin, della maggioranza, che si è acquistato fama di abilissimo finanziere, prendendo a sostenere le teorie del Governo dimostrò come non debbasi avere la menoma inquietudine sulla potenza finanziaria della Francia. Da ultimo il sig. Ollivier, dell'opposizione, seguendo le tracce dell'oratore della maggioranza, qualche volta in favore e qualche volta contro, conchiuse che nulla manca all'eccellenza dello stato del tesoro francese che di essere sciolto dalla guerra del Messico. Tutti tre poi gli onorevoli deputati convennero in questo che debbesi far opera per ricondurre la pace e la sicurezza della pace; e il sig. Ollivier pensò che si possa addivenire a sì lieto risultamento procedendo al disarmo e all'ampliamento della libertà. « Senza la libertà, diss'egli, non è da fare assegnamento sulla pace. E per provarvelo mi restringerò a citarvi una parola profonda. L'Imperatore attuale, in un libro per molti titoli degnissimo di nota, ha investigato perchè gli Stuarts sieno soccombuti mentre Guglielmo III fondò una dinastia. Fra le altre ragioni ha dato la seguente: « Non si può lungamente « reprimere la libertà dentro senza dare la gloria fuori. » Questa massima, o signori, contiene una delle verità le più fondamentali dell'arte di governare. Quando si ha da fare con una nazione ardente, potente, generosa qual è la nostra, ei bisogna che si dia alimento continuo alla sua infaticabile operosità. Se voi non le date dentro le soddisfazioni progressive della libertà, è giuocoforza che le diate fuori le soddisfazioni eroiche della gloria. La scelta sta fra queste due politiche. Fuori dell'una e dell'altra io non veggo nulla di possibile. Scegliete: o la gloria o la libertà; o la gloria che non si acconcia coi risparmi e che esige ed ama i grossi bilanci, o la libertà che rende la gloria inutile. »

I giornali di Parigi commentano questi discorsi. Molti, e di diversa tempra politica, lodando il grande ingegno oratorio del sig. Berryer, pur lo tacciano di parziale, perchè dei grandi fatti passati e presenti della Francia nelle cose politiche, finanziarie e guerresche l'antico legittimista instituì non secondo l'equità e la giustizia, ma a modo suo e pei suoi fini, i confronti ne' varii tempi. Il sig. Berryer notò per esempio che con piccole spese all' interno la Francia concorse a fare la Grecia e conquistò l'Algeria; ma enumerando le grandi spese attuali tacque la guerra di Crimea e quella d'Italia, l'autorità della Francia ristabilita in Europa, l'incremento in ogni sorta commerci e industrie e molte altro cose che i citati giornali con patriotica sollecitudine ricordano al sig. Berryer.

Ciò che fu dimenticato dal signor Berryer e notato dai giornali descrisse ampiamente nella tornata del 9 uno dei vice-presidenti del Consiglio di Stato il signor Vuitry commissario del Governo.

Dopo l'oratore del Governo l'Assemblea andò ai voti e adottò il disegno di legge con 232 contro 14.

Dai crediti supplementari il Corpo legislativo passò alla discussione dell'indirizzo come aveva disposto. Primo a parlare fu il signor Thiers. Un telegramma reca appena un cenno del suo discorso.

L'opposizione e membri della stessa maggioranza hanno presentato ancora una lunga serie di emendamenti alla proposta d'indirizzo della Commissione del Corpo legislativo. Ne notiamo due, che concernono la politica esterna del Governo. Uno, sottoscritto dai deputati conte Le Hon, generale De Luzy, Dechastelus, conte de Jaucourt e altri, vuole soppresse nel paragrafo 7 le parole: « Ci dorrebbe che le nostre buone relazioni con questa Potenza (la Russia) dovessero raffreddarsi ». L'altro sull' occupazione di Roma, deposto dai signori Guéroult, Marie, Pelletan, Favre, Ollivier e consorti, reca: « Duolci che, malgrado le sue promesse, il Governo ci lasci ignorare lo stato dei negoziati colla Santa Sede. Noi persistiamo a pensare che Roma appartiene ai Romani e che la nostra occupazione deve cessare ».

Un decreto della Regina d'Inghilterra ordina che « il Parlamento si aduni martedì 4 del febbraio prossimo e tenga le sue tornate per la spedizione di varie cose urgenti e importanti. I lords spirituali e temporali, i cavalieri, cittadini e borghesi, come pure i commissari delle contee e dei borghi della Camera dei Comuni sono richiesti e hanno l'ordine di trovarsi a Westminster il detto giovedì 4 di febbraio. »

La Camera dei signori di Vienna discutendo i bilanci approvò nella tornata del 4 corrente per la Camera dei signori la spesa di 19,240 fiorini, per quella dei deputati fiorini 433,752, e pel Consiglio di Stato fiorini 177,747. Queste sono le stesse somme che già furono votate da quella seconda Camera. La Camera dei signori non giudicò tuttavia di dover consentire nel desiderio espresso prima dalla Camera dei deputati per la riforma del Consiglio di Stato. Anche le spese diplomatiche per l'ambasciatore austriaco a Roma vennero lasciate, malgrado l'opposizione dell'arcivescovo di Vienna cardinale De Rauscher, quali erano state votate dall'altra Camera.

Il *Monit. Univ.* da un estratto di un articolo del *Morning Post* sulla spedizione francese del Messico. Il giornale inglese conferma il grande e rapido cangiamento sopravvenuto ultimamente nel carattere dell'intervento francese e la cresciuta autorità sua nell'ovest dalla parte del Pacifico, nel nord sino a Tampico, e negli Stati di San Luis de Potosi e Zacatecas. « Fuori del raggio descritto da queste città e da questi Stati, dice il *Morning Post*, esistono sì altre provincie, ma sono poco popolate. Non è dunque da porre in dubbio che lo stabilimento dell'autorità francese nei paesi che conterminano a Tampico, a San Luis de Potosi e con Zacatecas e Guadalaxara sino alla costa del Pacifico equivale ad un riconoscimento generale del nuovo regime. »

L'*Opinion Nationale* reca notizie non meno favorevoli della capitale del nascente Impero senza accennare però donde le abbia desunte. Conferma anzitutto che la reggenza stabilita a Messico dal maresciallo Forey è disciolta e Almonte solo incaricato del governo provvisorio. L'arcivescovo di Messico Monsignor Labastida, essa continua, aveva formalmente chiesto la revoca dei provvedimenti fatti per la secolarizzazione dei beni del Clero, l'annullazione della vendita e la consegna integrale ai vescovi e alle Corporazioni religiose delle immense proprietà che possedevano prima del 1857. Sopra perentorio rifiuto del generale Bazaine l'arcivescovo si ritirò dal Consiglio di reggenza. Monsignor Labastida tentò la domenica dopo di dare ai Francesi lo spettacolo di un pronunciamento, facendo chiudere le porte della cattedrale e minacciando di scomunica il generale Bazaine, il generale Almonte e tutti gli ufficiali francesi e gli ufficiali messicani devoti alla causa dell'intervento. Ma siffatte minacce non intimorirono troppo il generale Neigre, comandante di Messico. Tutto il presidio francese, composto di tre mila circa uomini tra fanteria, cavalleria e artiglieria, fu radunato sulla piazza della cattedrale. Neigre dichiarò quindi che avrebbe fatto aprire le porte della cattedrale a' suoi soldati se l'arcivescovo non si fosse mosso egli medesimo a ciò fare. Monsignore allora, compreso che non avrebbe a guadagnar nulla in quella lotta, fece aprire le porte e il servizio divino incominciò. Il generale Neigre, sentita la messa e ricevuta la benedizione episcopale co' suoi soldati, si ritirò.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Berlino, 11 gennaio.

Camera dei deputati — Virkow domanda se la Prussia ripudierà il protocollo di Londra avendo la Danimarca rifiutato di abolire la costituzione di novembre.

Bismark dichiara che risponderà tostochè sarà presa una deliberazione relativamente al prestito.

Vienna, 11 gennaio.

Camera dei deputati — Il ministero domandò un imprestito di 14 milioni di fiorini, 10 dei quali per l'esecuzione federale dell'Holstein.

Fu chiesto di poter interpellare il ministero sulla politica che l'Austria intende di seguire nella questione dello Schleswig-Holstein: « L'Austria eseguirà le decisioni della Dieta germanica, ovvero rifiuterà di eseguirle, provocando in tal guisa lo scioglimento della Dieta e la guerra civile in Germania? Fino a qual punto vanno d'accordo l'Austria e la Prussia? »

Annover, 11 gennaio.

Il Re ricusò di ricevere l'indirizzo votato ieri dal meeting.

Parigi, 11 gennaio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	—	66 80.
Id. id. 4 1[2 0[0	—	94 90.
Consolidati Inglesi 3 0[0	—	91 1[4.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura)	—	69 55.
Id. id. chiusura in contanti	—	69 05.
Id. id. fine corrente	—	69 40.
Prestito Italiano	—	

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese	—	1028.
Id. id. italiano	—	
Id. id. spagnuolo	—	592.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele	—	382.
Id. id. Lombardo-Venete	—	522.
Id. id. Austriache	—	397.
Id. id. Romane	—	380.
Obbligazioni Id. id.	—	240.

Parigi, 12 gennaio.

Corpo legislativo. — Nell'odierna seduta Thiers sostenne essere necessario che l'Imperatore accordi la libertà che ora il paese domanda rispettosamente, ma che potrebbe esigere domani. Rouher rispose che il Governo considera queste parole come una minaccia dalla quale non si lascia punto intimorire. Il regime parlamentare ha cessato di esistere in Francia. Ora l'Imperatore regna e governa. La libertà verrà quando sarà il suo momento.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

12 Gennaio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 69 40 40 45 20 20 20 25 25 25 40 40 — corso legale 69 35 — in liq. 69 35 40 40 40 37 1[2 40 40 40 37 1[2 p. 31 gennaio, 69 80 80 77 1[2 80 85 80 80 pel 29 febbraio.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1660 pel 31 gennaio.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. matt. in liq. 439 pel 31 gennaio.

BORSA DI NAPOLI — 11 Gennaio 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 68 80 chiusa a 69.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 68 70

BORSA DI PARIGI — 11 Gennaio 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91 2[8		91 2[8	
3 0[0 Francese	»	66 90		66 80	
5 0[0 Italiano	»	69 45		69 40	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	»	»	»	»
Id. Francese	»	1033	»	1030	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	383	»	383	»
Lombarde	»	522	»	522	»
Romane	»	382	»	382	»

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO. (ore 7 1[4). Opera-ballo *Faust*.

CARIGNANO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Monsù Fracassa*.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita.

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da A. Bosio recita: *Il giovedì grasso*.

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta colle marionette: *La gran dama e il cenciajuolo* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne.*

CASSA DI SCONTO

IN GENOVA

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 4 gennaio corrente ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti per il giorno di giovedì, 28 gennaio, a mezzogiorno, nel locale dello Stabilimento, Vico Morando, num. 1.

Ogni Azionista che tre giorni prima della Assemblea Generale depositerà nella Cassa della Società n. 20 azioni potrà intervenire qual membro di detta adunanza.

Genova, li 11 gennaio 1864.

219 *LA DIREZIONE.*

DA VENDERE

1. Cascina in territorio di Cuneo, regione Castagnavetta, in prossimità della chiesa del Beat'Angelo, il cui affittamento in L. 5300 scade al prossimo San Martino, divisa in due, l'una detta Ripa Superiore, l'altra Bassa di Gesso, di ett. 31 circa (giornate 82).

2. Altra cascina denominata Combe, fini di Cherasco e Narzole, di ett. 29 (giornate 76, 31), il cui affittamento in L. 3000 scade pure al prossimo San Martino.

Dirigersi dal signor Domenico Barruero procuratore capo in Torino, via S. Dalmazzo, n. 20, piano 2. 206

DA VENDERE

Ampio LOCALE fabbricabile con caseggiati entrostantivi, in via della Rocca, numeri 10 e 12. — Recapito dallo *Stuista* accanto al num. 14. 117

SEMENZA DI BACHI immune da malattia. Si vende nel magazzino di vetri, cristalli, porcellane e maioliche, via Santa Teresa, n. 18, Torino. 39

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Grandioso EDIFIZIO in Torino con motore idraulico ed acqua perenne per la forza di 12 a 13 cavalli, il tutto in ottimo stato.

Dirigersi all'Ufficio del notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num 19. 2

DA RIMETTERE

La Trattoria italiana sita in piazza Vittorio Emanuele, casa Calcagno.

Per le trattative dirigersi all'albergo del Gran Mogol a Porta Nuova. 214

AFFITTAMENTO

Per anni quattro del lotto primo dell'opificio di Pianezza presso la città d'Ivrea, proprio della Compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani, canale Cavour, in aumento dell'annuo fitto di L. 1520.

L'incanto e deliberamento avrà luogo nel giorno 18 del prossimo gennaio alle ore 9 precise antimeridiane in Ivrea, e nella sala delle pubbliche udienze della giudicatura di detta città.

I capitoli d'onere ed altre condizioni sono visibili in tutti i giorni presso il segretario della detta giudicatura, ed alle ore d'ufficio.

Ivrea, 31 dicembre 1863.

72 Bore segr.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 19 dicembre 1863 rogato Ciriata, stato debitamente registrato i signori Giovanni Pietro fu Michele e Michele padre e figlio Rolett, domiciliati a Pobesi d'Alba, rivocarono la procura generale per l'esazione dei crediti da essi spedita in capo del signor Pietro Lamberti fu Andrea, domiciliato a La Morra, contenuta nell'instrumento 4 settembre 1862 rogato Ciriat°.

Alba, 8 gennaio 1864.

204 Rolando sost. Sorba.

Per atto giudiziale 12 dicembre ultimo, Marianna fu Luigi Massano, Cesare ed Adelaide vedova e figli del fu Zaverio Girardi, hanno rinunciato all'eredità del predetto loro rispettivo marito e padre, defunto in Torino il 18 settembre 1863. 212

IX.ª Estrazione del Prestito

A PREMII

della Città di Milano

2 gennaio 1864

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premii ivi menzionati.

IX.me Tirage de l'Emprunt

A PRIMES

de la Ville de Milan

2 janvier 1864

Les Obligations ci-après mentionnées sont remboursables avec les primes y indiquées.

IX.te Ziehung der Prämien

ANLEIHE

der Stadt Mailand

2 Januar 1864

Nachstehend aufgeführte Obligationen sind mit den beigesetzten prämien zurückzahlbar.

Serie 102 Num.	Lire	Serie 2284 Num.	Lire	Serie 3044 Num.	Lire	Serie 3956 Num.	Lire	Serie 4114 Num.	Lire
4	100	5	60	2	200	7	60	1	100
6	60	20	60	12	60	9	60	4	60
10	100	32	100	18	1000	12	60	10	100
11	60	40	100	19	60	18	10,000	11	100
18	400	48	60	25	60	24	100	20	60
29	60			27	60	25	60	32	200
47	100			39	200	35	200	34	100
						36	60	39	200
						38	400	44	60
						39	1000		
						41	200		
						45	60		

Serie 210 Num.	Lire	Serie 2734 Num.	Lire	Serie 3442 Num.	Lire	Serie 5587 Num.	Lire
1	400	4	60	21	100	2	100
5	60	9	60	23	60	4	60
6	1000	12	60	35	200	11	60
16	60	13	100,000	39	60	18	200
17	60	14	60	46	60	21	100
21	100	15	100	48	400	27	60
26	60	24	400			44	60
31	60	31	60			46	60
43	60	36	400				
45	60	38	60				
		45	100				

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle Serie: | Toutes les autres Obligations contenues dans les Séries: | Alle übrigen Obligationen der Serien:

102, 210, 2284, 2734 3044, 3442, 3956, 4114, 5587.

sono rimborsabili con it. L. 46.

Il rimborso si fa a datare dal primo luglio a. c.

a Milano presso la Cassa Comunale
a Brusselle presso la ditta I. OPPENHEIM
a Francoforte sul Meno presso la ditta A. REINACH
a Parigi presso la ditta KOHN REINACH e C.
} al cambio del Milano

ed anche presso i venditori delle Obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1 Aprile 1864.

sont remboursables par it. L. 46

Le remboursement se fait à partir du premier juillet a. c.

à Milan à la Caisse Communale
à Bruxelles chez M. I. OPPENHEIM
à Francfort sur le Mein chez M. A. REINACH
à Paris chez MM. KOHN REINACH et C.
} au cours du Milan

et aussi près les vendeurs des Obligations de cet Emprunt.

Le prochain tirage aura lieu le premier Avril 1864.

sind mit it. L. 46 zurückzahlbar.

Die Rückzahlung beginnt mit dem 1.en juli d. j.

in Mailand an der Gemeinde Casse
in Brussel bei dem Bankhause I. OPPENHEIM
in Frankfurt a/M. bei dem Bankhause A. REINACH
in Paris bei dem Bankhause KOHN REINACH e C.
} Zum Course auf Mailand

und auch bei den Verkäufern der Obligationen dieser Anleihe.

Die nächste Ziehung findet am 1.ten April 1864 statt.

Milano, il 2 gennaio 1864.

LA GIUNTA MUNICIPALE
Il Sindaco
BERETTA

L'Assessore
DELLA PORTA FRANC.

Il Segretario
GIANI.

LA COMMISSIONE
SALA Luigi, *Assessore Municipale.*
VENINI Eugenio, *Consigliere Comunale.*
CONTI Luigi, *Consigliere Comunale.*
UBOLDI-DE-CAPEI Giovanni.
VILLA-PERNICE Angelo. 146

REGNO D'ITALIA

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

In adempimento delle determinazioni del consiglio provinciale si apre il concorso a tutto il giorno 15 febbraio 1864 al posto di direttore e professore di agronomia teorico-pratica all'istituto tecnico agronomico e fisico-matematico da istituirsi in questa città nel venturo anno scolastico 1864-65.

Entro l'indicato termine che viene dichiarato perentorio, dovranno i signori aspiranti presentare o far giungere a questa deputazione, franchi di posta, in originale od in copia autentica, esclusi i transunti, i loro requisiti, fra i quali espressamente si esigono i seguenti:

1. Fede di nascita,
2. Certificato di buona condotta morale,
3. Fedina criminale,
4. Certificato comprovante la buona fisica costituzione,
5. I documenti e titoli atti a far conoscere per sicure prove la loro scienza e la molta loro idoneità alla direzione di tali istituti, ed all'insegnamento di agronomia, sia per equivalenti uffici sostenuti con plauso, sia per opere pubblicate.

L'annuo onorario è fissato in L. 5000.

Decorso il termine prescritto il consiglio provinciale nella sua prima sessione procederà alla nomina e resa questa esecutoria verrà comunicata all'eletto, il quale dovrà entro un mese recarsi qui, tanto per formulare lo statuto ed il regolamento dell'istituto d'accordo colla deputazione provinciale, quanto per assumere le altre funzioni inerenti al suo posto.

Scorso questo termine l'eletto perde ogni diritto alla riportata nomina.

Dalla residenza della deputazione amministrativa provinciale,

Ferrara, 27 dicembre 1863.

La deputazione

Alessandro cav. STRADA *prefetto-presidente*

Luigi conte cav. SARACCO
Antonio dott. cav. ANGELINI
Giovanni conte GULINELLI
Filippo dott. FIORANI
} *Deputati.*

94

123 **REINCANTO**

per aumento di mezzo sesto, di terreni fabbricabili con caseggiati, in Torino, via Montebello.

In seguito all'aumento di mezzo sesto sul prezzo del deliberamento 17 ora scorso dicembre dei suddetti stabili espostisi in vendita per parte del Rev.mo Capitolo Metropolitano di Torino, e consistenti in un appezzamento di terreno fabbricabile, di are 22, 96, 92, presso i portici di Po, fronteggiante per buon tratto la via Montebello, con case e laboratorii entrostantivi divisi in due lotti, si procederà, alle ore 11 di mattina del 21 corrente gennaio, nello studio del sottoscritto al terzo piano della casa Castellengo, via del Seminario, n. 6, al loro reincanto e definitivo deliberamento al miglior offerente sul prezzo risultante da detto aumento, e così:

Il lotto 1.o che comprende col caseggiato, ora ad uso di fabbrica da cera, una superficie di are 9, 40, 70, deliberatosi per lire 54,190 25 si riesporrà sul prezzo di lire 58,706 05, ed il lotto 2.o di are 13, 56, 82, col caseggiato già dei bagni, deliberatosi per lire 57,800, si riesporrà sul prezzo di L. 62,075.

Nello studio suddetto si può avere visione delle relazioni di perizia, planimetria, atti di deliberamento e d'aumento e delle carte e documenti relativi a detti stabili.

Torino, 4 gennaio 1864.

F. Cerale notaio deleg.

191 **NOTIFICAZIONE**

Sull'instanza della signora Clementina Rajmond, moglie di Onorato Morelli, domiciliata in Torino, nella sua qualità di cugina in terzo grado d'affinità colla defunta Carolina Camilla vedova Figaro, avente diritto sull'eredità della medesima, si ordinava dal signor giudice del mandamento, sezione Moncenisio, con provvedimento del 5 gennaio corrente, la rimossione dei sigilli apposti, sulla di lei instanza, all'abitazione della defunta, con verbale del 18 dicembre ultimo scorso, e commetteva li relativi atti al segretario del mandamento.

Potendo esistervi altri congiunti aventi diritto su detta eredità tuttora ignoti,

Si rende noto a chi spetta, che alle ore 9 del mattino del 28 gennaio 1864, si procederà dal segretario commesso alla rimossione dei sugelli apposti alla casa già abitata dalla defunta Carolina Camilla fu Carlo, in via Santa Chiara, n. 3, piano 1.o, casa Mattirolo, corte a destra, e successivamente all'inventario a senso di legge.

Torino, li 8 gennaio 1864.

Carlevero Grognardi segr.

198 **RISOLUZIONE DI SOCIETA'**

Sia noto, che con scrittura delli 10 novembre ed insinuata li 13 dicembre ultimi, e registrata al tribunale di commercio di questa città il 9 corrente, venne risolta la società della fabbrica di oggetti in latta e simili, tra li Emiliano e Carlo cugini Curti, è consolidata nella sola persona del Carlo Curti, per cui ogni operazione contratta dal cessato socio non sarebbe riconosciuta.

Torino, 11 gennaio 1864.

Carlo Curti.

216 **SENTENZA.**

Con atto 10 gennaio corrente dell'usciere Fiorio, venne notificata al sig. cav. Cesare Asti, o Deasti, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale del circondario di questa città, in data 30 dicembre ultimo scorso, con cui, dichiaratasi la contumacia del predetto cav. Asti, si ordinò l'unione della sua causa con quella di sua madre, signora contessa Luigia Asti, in quel giudicio comparsa.

Torino, 11 gennaio 1864.

Ramelli sost. Migliass.

200 **ATTO DI CITAZIONE.**

Il cav. dottore Francesco Elia residente in Torino fece con atto d'usciere in data d'oggi citare Paolo Franco residente a Buenos Ayres, a comparire nanti la Corte d'appello di Torino in via ordinaria, nel termine di mesi 6 per vedersi in riparazione della sentenza del tribunale del circondario di Torino 14 novembre 1863, assolvere dalle domande di esso Franco di L. 1636 ed interessi al 6 per 0/0 decorsi dal 15 dicembre 1857 cogli interessi in detta somma, oltre a L. 76 spese dell'instrumento di cessione come cessionario del professore Giovanni Battista Elia; o quanto meno dall'osservanza del giudicio ritenuto che in forza della legge competegli l'usufrutto sui beni del figlio.

Torino, 9 gennaio 1864.

Cesare Debernardi p. c.

215 **SENTENZA**

Sull'istanza di Rosa Battaglieri nata Costamagna, dimorante in Torino, ammessa al beneficio dei poveri, il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza 19 dicembre 1863, dichiarata esecutoria provvisoriamente, senza cauzione, aggiudicò alla suddetta instante li due terzi della pensione di riposo, di cui il Cesare Battaglieri va provvisto dal municipio di Torino, quale già ivi impiegato, rivocando fra altri li sequestri sulla medesima gravitanti, ad istanza delli Brossolasco Giovanni e Gila Giuseppe, e mandando conseguentemente al tesoriere della città di Torino di detti due terzi annui della succitata pensione, versare direttamente a mani della instante Rosa Battaglieri in pagamento delle mensualità della pensione portata dalla sentenza dello stesso tribunale in data 11 marzo 1862 e relative spese sì scadute che successivamente maturande.

Torino, 11 gennaio 1864.

Petiti sost. proc dei pov.

211 **CITAZIONE**

Con atto delli 9 gennaio 1864 dell'usciere della giudicatura di Borgo Nuovo signor Fiorio Michele, ad instanza del signor Bonetti Claudio, in Torino, sono citate le signore Serafina e Giacinta sorelle Perotti, già domiciliate in questa città e sezione, ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire avanti la giudicatura suddetta di Borgo Nuovo alle ore 8 antimeridiane del giorno 16 corrente, per la loro condanna al solidario pagamento di L. 616 50, portate da privata scrittura d'obbligazione 31 dicembre 1862.

Fiorio Michele.

208 **CITAZIONE**

Con atto dell'usciere Rodis Giovanni presso la giudicatura di La Morra, in data 6 del corrente mese, e dell'usciere Rinata Francesco presso la giudicatura della città d'Alba, in data delli 8 pur andante, vennero citati tanto la Ravera Margarita quanto il di lei marito Ravera Giovanni per la voluta assistenza ed autorizzazione, nelle conformità prescritte dall'art. 61 del codice di procedura civile, sull'instanza di Quarene Guglielmo domiciliato a Novello, nella sua qualità di tutore della minorenne Clara Nicolino, per comparire nanti l'ufficio di giudicatura di La Morra il 20 del corrente mese alle ore 9 mattutine, per ivi vedersi condannare assieme agli altri coobbligati, al pagamento di L. 680 cogl'interessi alla ragion legale, a favore dello stesso instante nella premessa di lui qualità.

Rodis Gio. usciere.

209 **ATTO DI NOTIFICANZA.**

Con atto dell'usciere presso questo tribunale di circondario Michele Garetti venne il giorno 9 andante mese sull'instanza del signor Giuseppe Gandolfo di Chiusa, notificato al signor Antonio Anfossi di Chiusa, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza proferta in di lui contumacia da questo tribunale di circondario il 28 dicembre ultimo.

Tale notificanza venne fatta mediante affissione di copia di detta sentenza alla porta esterna di questo tribunale e rimessione di altra al pubblico ministero.

Mondovì, 10 gennaio 1864.

Carlod sost. Comino.

164 **SUNTO DI CITAZIONE.**

L'usciere Gio. Battista Ghiotti, con suo atto del 4 corr., citò il sig. Ferrero Emilio, di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire avanti il tribunale del circondario di Pinerolo in via ordinaria, fra giorni 10, per difendersi dalla domanda che gli fa la signora Teresa Piacenza vedova di Gioanni Battista Galleazzo per decadenza di mora, e condanna al pagamento di L. 1000 ed accessorii.

Pinerolo, 5 gennaio 1864.

Caus. capo Lamarchia.

143 **TRASCRIZIONE.**

Con atto 28 maggio 1858, rogato Secco Stefano, notaio a Vinadio, insinuato a Demonte, Degioanni Pietro fu Gioanni Battista nato e domiciliato sulle fini di Vinadio, fece vendita a Bagnis Andrea fu Lorenzo, delle stesse fini, per la somma di L. 800, una pezza campo, sito sul territorio di Vinadio, regione Nossa Soprana detta la Glaflera, coerenti Bagnis Gioanni, Eligio Degioanni, Giuseppe Degioanni e Degioanni Gioanni Giuseppe, con altri.

Fu trascritto alla conservatoria di Cuneo il 18 settembre 1863, vol. 274, art. 110, cas 348, previa registrazione al vol. 31 delle alienazioni come da analoga fede.

In fede, Vinadio, 4 gennaio 1864.

B. Donadio not.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.